



Modulo scelte – Mattone dopo mattone
Laboratorio di condivisione

Mattone dopo mattone

Obiettivo

Introdurre il tema del modulo con un'attività originale e coinvolgente. Le scelte devono basarsi sulla conoscenza vera e profonda della nostra condizione personale. Noi, qui e ora.

Contenuti

Caro educatore,

spesso quando nei Vangeli si parla dello sguardo di Gesù, il verbo greco utilizzato è *blèpo*: come molte parole in questa bellissima lingua antica, la sua traduzione non è facile. Possiamo però dire che nel suo significato sicuramente sia compresa l'idea di guardare con attenzione, di "avere riguardo", di entrare nella vita delle persone andando oltre le apparenze, rendendosi partecipi di ciò che si ha davanti agli occhi. C'è qualcosa di immediatamente attivo: lo stile nuovo di Gesù non inizia facendo qualcosa, ma testimoniando l'amore per il mondo già nel modo di guardarlo. Uno sguardo che convince Levi, che capisce il giovane ricco, che nota la vecchia nel tempio e l'emorroissa, che premia Zaccheo sull'albero, che abbraccia fino alla fine Pietro, subito dopo la triplice negazione. Nel tentare di tradurre nel nostro quotidiano questo stile, il papa più volte ci ha invitato a ripensarci "madri" più che maestri: "*miserando*" è il gerundio latino con il quale papa Francesco invita a ripensare lo sguardo verso il prossimo, uno sguardo carico di misericordia, di condivisione e abbraccio dei cuori. E possono tornarci utili anche le parole che papa Francesco ha rivolto ai presidenti parrocchiali, il 30 maggio 2014, quando chiedeva di non essere stalloni, attenti alla forma e magari chiusi nelle parrocchie, ma l'asinello che porta Gesù dentro Gerusalemme. Una bestia molto più semplice, ma alla quale è affidato il compito più grande: portare ogni giorno in città l'Essenziale, che però per noi non arriva da fuori, ma è già dentro, e noi ne dobbiamo essere i portatori. E come noi dobbiamo abitare pienamente la nostra comunità, quest'ultima ha il compito di accoglierci, stimolarci, incoraggiarci: Francesco ce lo ripete nella *Christus vivit*, ai nn. 28, 35 e 243: «la comunità svolge un ruolo molto importante nell'accompagnamento dei giovani». Come fare allora? In questo modulo noi proviamo, insieme ai giovani, a guardare alle opere di misericordia non come risultati, qualcosa da fare per ottenere altro, ma come stimoli verso uno stile di vita quotidiano. Uno stile che cambia *sguardo*: non più indifferente, ma attento e curioso, meno maestro e più materno.

Per avere uno stile davvero materno, dovremo allenarci ad amare sopra(t)tutto: sia che bussino alla nostra porta, sia che si vada noi di uscio in uscio, chiunque si materializzi oltre la soglia che abbiamo davanti merita di essere innanzitutto amato. Dunque partiremo con un passo semplice: ripensare a quanto il nostro *percorso di Ac* ci ha insegnato ad amare, semplicemente facendoci entrare e sentire parte di una rete di relazioni belle e piene. Allora, nel primo sottomodulo proveremo a far sì che tutta questa esperienza diventi un'occasione di contagio, che si renda spinta propulsiva per abitare in modo nuovo i contesti che ci circondano. Avremo la possibilità di fermarci e cambiare sguardo sui luoghi e sulle strade che percorriamo ogni giorno, ma-

gari sempre le stesse da anni, magari come giovani che vivono con la valigia sempre mezza piena: *abitare la città*, per un giovane, deve significare ritagliarsi spazi di protagonismo, lasciare, in qualche modo, un'impronta. Le ultime due attenzioni del modulo sono altrettanto forti: cercare di imparare a "convertire" il nostro modo di operare nei contesti quotidiani, ripensandolo in un'ottica di rete e di comunità; nel quarto sottomodulo, vogliamo con tutti i giovani diventare portatori di un paradigma accogliente che «separi per far spazio», come ci consiglia la Scrittura, rendendo la comunità indifferente alle differenze. Speriamo che, con questo modulo, la tua ricerca diventi una riscoperta: con tutti i gesti materni, nutrendo, accompagnando, incoraggiando e accogliendo, si sia capaci, insieme, di testimoniare con "stile"!

Attività

Si propone ai giovani di scrivere una *lettera* dove avranno modo di raccontarsi, confidare paure e dubbi sul futuro e condividere tutta la bellezza vissuta in questo tempo di grandi cambiamenti e scelte. Ognuno sarà il destinatario di se stesso. Dopo aver scritto la lettera e averla sigillata in una busta, caro educatore, le custodirai e le riconsegnerai ad ogni giovane al termine del percorso che ti proponiamo in questo modulo. Sarà bello rileggere un po' di sé dopo aver aggiunto, con impegno e consapevolezza, qualche "mattone" in più alla propria vita.

Per riflettere...

- Riesco a vedere la bellezza nella mia quotidianità?
- Come educatore, accetto la fatica di accompagnare i giovani nel percorso di crescita che li fa diventare adulti? La fede e la vita ecclesiale sono esperienza decisiva nel percorso di crescita o una semplice appendice? Mi impegno per testimoniare la novità della vita cristiana, a partire dalla mia vita?

Materiali

Dall'esortazione apostolica post-sinodale "Christus vivit" del Santo Padre Francesco:

64. Dopo aver preso visione della Parola di Dio, non possiamo limitarci a dire che i giovani sono il futuro del mondo: sono il presente, lo stanno arricchendo con il loro contributo. Un giovane non è più un bambino, si trova in un momento della vita in cui comincia ad assumersi diverse responsabilità, partecipando insieme agli adulti allo sviluppo della famiglia, della società, della Chiesa. Però i tempi cambiano, e ritorna la domanda: come sono i giovani oggi, cosa succede adesso ai giovani?

Di seguito la scheda film "Still life"

Scheda film "Still Life" – 2013 regia di Umberto Pasolini

Orig.: Gran Bretagna (2012) - Sogg. e scenegg.: Umberto Pasolini

Fotogr.(Panoramica/a colori): Stefano Falivene - Mus.: Rachel Portman

Montagg.: Tracy Granger, Gavin Buckley

Dur.: 87' - Produz.: Felix Vossen, Christopher Simon.

Interpreti e ruoli

Eddie Marsan (John May), Joanne Froggatt (Kelly), Karen Drury (Mary), Andrew Buchan (mr. Pratchett), Ciaran McIntyre (Jumbo), Neil D'Souza (Shakthi), Paul Anderson (senza tetto), Tim Potter (senza tetto)

Soggetto

South London, oggi. John May è un funzionario comunale incaricato di rintracciare i parenti più prossimi delle persone morte in solitudine. Conduce un'esistenza ordinata e tranquilla, da sempre organizzata in ogni minimo dettaglio. Un giorno gli viene assegnato il caso di Billy Stoke, un alcoolista trovato morto nell'appartamento di fronte al suo. Quasi nello stesso momento, il suo superiore lo informa che l'ufficio deve essere ridimensionato, ci sono tagli da fare e lui sarà licenziato. John ha solo la forza di chiedere una proroga per il caso in corso. La ottiene e comincia una ricerca caparbia dagli esiti imprevedibili.

Valutazione Pastorale

Uberto Pasolini, nato a Roma nel 1957, si è fatto conoscere nel 1998, producendo "Full Monthly - Squattrinati organizzati" e esordendo nella regia nel 2008 con "Machan". Cosmopolita per scelta, è ispirato particolarmente dalla cultura anglosassone. Questo suo secondo film si svolge tutto a Londra. "Still life" in inglese può avere vari significati: 'vita ferma', 'ancora vita' o 'vita fotografata'. In italiano è tradotto con 'natura morta' ma nell'originale la scelta della 'vita' prevale sulla 'morte'. Se il modo di svolgere quel curioso compito ha qualcosa di burocratico e freddo, è proprio la presenza di John a cambiare il volto di questa triste incombenza, a spostare i termini dell'impegno dalla squallida sensazione di obbligo alla prospettiva di un recupero di vite abbandonate e ugualmente degne di vicinanza e umanità. John è uno che porta conforto, che aiuta a comporre il corpo e a non lasciarlo solo a se stesso. Lo fa accompagnare da un discorso, una frase, una preghiera, anche nelle tante sfumature spirituali che una città come Londra esige. Accompagnare la morte per parlare di vita. Così John resta personaggio indimenticabile nell'invito al rispetto e alla ricerca di equilibri interiori che trasmette allo spettatore. Dal punto di vista pastorale, il film è da valutare come consigliabile, problematico e adatto per dibattiti.

da <http://www.cnvf.it/film/still-life-2/>